



Parrocchie di CIMADOLMO e di S. MICHELE di Piave

Domenica 10 maggio 2020

V DI PASQUA



Il Vangelo: Giovanni 14,1-12

Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?».

"Io sono la via, la verità, e la vita".

Forse la più bella auto-definizione di Gesù. Da tener presente una cosa importante: dall'identità di Gesù ne consegue anche l'identità del cristiano.

Nei primissimi anni del cristianesimo, i seguaci di Gesù venivano chiamati "quelli che osservano la dottrina" e "quelli che seguono la sua strada".

"Dottrina" e "via" assolvono ai primi due termini della definizione di Gesù: l'essere "via e verità".

Verso il 45 d.C. ad Antiochia per la prima volta sono chiamati "cristiani". E sono stati i pagani ad accorgersene per primi, e a chiamarli così. Significa che la nostra identità è data unicamente dalla relazione con Cristo, e dalla sua vita donata, sacrificata per noi.

E questo è difficile da accettare. Dire che Gesù è la strada da seguire va bene, tutti abbiamo bisogno di un esempio da seguire; che poi Gesù ha anche un insegnamento da proporre e da mettere in pratica è giusto... ma affermare che Gesù Cristo è la mia vita vuol dire che senza di lui io non ho ragione di esistere, di respirare, di esserci!

Proprio perché Gesù è Risorto è anche l'eterno Vivente, e anche noi siamo vivi, perché viviamo insieme con Cristo.

ULTIMISSIME!

dopo 2.000 anni
come rimanere
sempre giovani.



Preghiera

Chi sei, Signore?

Quando cerco la risposta dal catechismo, mi accorgo che rimane in me l'insoddisfazione di chi non si accontenta: "Non mi basta!".

Se chiedo il parere agli altri, non mi sanno rispondere. Allora mi rivolgo ai pensatori e ai santi della storia, ma anche questo "non mi basta".

Non posso imprigionarti in una definizione;

non mi serve un "buon parere": Tu sei ben altro.

Tu sei la mia sete di vita, di umanità, di libertà vera.

Tu sei la risposta a tutte le domande più profonde che sorgono in me.

Tu sei oltre ogni religione, oltre ogni rito.

Tu sei un cuore misterioso e invisibile che palpita in continuazione dento il mio cuore.

Tu sei la strada più bella per arrivare alla meta che ogni uomo desidera: comunicare con Dio.

Tu sei l'unica parola che non lascia l'amarezza in bocca.

Tu non sei un'idea, un qualcosa, un "non so che"...

Tu sei vivo, sei qui, sei tutto.

Eppure mi accorgo che anche queste sono solo parole, frasi che appena ti sfiorano, ti fanno solo solletico; e a me lasciano ancora l'iniziale insoddisfazione.

Tu sei ben di più!

Tu sei il mio tutto d'Amore, Gesù.

Settimana dal 10 al 17 maggio 2020

Stando alle attuali indicazioni, sono sospese tutte le celebrazioni pubbliche con il popolo

La Comunità prega...

Domenica 10 V di PASQUA		Baldissin Rosa Bianca / Zandonadi Luigia e Vendrame Luigi / Dal Bianco Mario / Zanardo Giuseppe e Giacomazzi Sara Bassetto Ida, Cadamuro Assunta, Bonotto Francesca / Padoin Fiorenza
Lunedì 11	Gv 14,21-26	Faganello Omar e Bertoni Angela / Spagnol Pio e Bonaldo Rina
Martedì 12 s. Leopoldo Mandic	Gv 14,27-31	<i>per i malati (in particolare di tumore, dei quali s. Leopoldo è patrono)</i> Oreda Beniamino e Dina
Mercoledì 13 B.V. M. di Fatima	Gv 15,1-8	<i>per le nostre Comunità</i>
Giovedì 14 s. Mattia ap.	Gv 15,9-17	Barbara Parma
Venerdì 15	Gv 15,12-17	<i>per tutte le nostre famiglie</i>
Sabato 16		<i>per coloro che sono o si sentono soli / p.m.i.</i>
Domenica 17 VI di Pasqua	Gv 14,15-21	Calonego Franca e Vidotto Elio Piovesana Angela / def fam Spagnol / Cadamuro Francesco e Falchetto Antonia / Mazzer Giorgio

Fino al perdurare dell'emergenza sanitaria:

- l'accesso alle chiese è possibile a condizione di rispettare la "distanza di sicurezza"
- in chiesa sono disponibili alcuni sussidi per accompagnare la preghiera personale/familiare; sul sito diocesiv.it si trova altro materiale; sul sito lavitadelpopolo.it si può scaricare il settimanale diocesano
- continuo a celebrare ogni giorno, a porte chiuse, pregando per tutti (defunti, malati e noi vivi)
- per la visione della s. Messa suggerisco le dirette tv del Vescovo di Treviso e/o di papa Francesco

N.B. Si comunica che a partire dal 18 maggio è possibile celebrare la s. Messa con il popolo. Le condizioni sono ben precise e imprescindibili: igienizzazione degli ambienti, accesso contingentato, dispositivi di protezione individuale, numero chiuso tenendo conto della distanza di sicurezza e della capienza della chiesa, divieto a chi presenta sintomi influenzali, ecc. Domenica prossima saranno fornite tutte le indicazioni necessarie.

PENSIERI... Intanto, un po' alla volta (quasi con passo affrettato per rifarsi di tanto immobilismo) si ritorna alla vita sociale e lavorativa. Nel frattempo, tutti convengono nel dire e sottolineare che: "Nulla sarà come prima". Ma io mi domando: "Precisamente, in che cosa si cambierà?". Certamente, a breve e medio termine cambieranno le modalità di mobilità, di lavoro, di socialità, anche di culto, e di chissà quante altre cose... dettate dall'adottare le necessarie norme per la salvaguardia della propria e altrui salute (ed è una cosa buona che impariamo ad avere maggiori sensibilità e attenzioni in merito, e non solo per questa emergenza da Covid19).

E poi? Saremo così disposti a cambiare il nostro stile di vita? visto che questo dipende dal cambiare la nostra mentalità e l'impianto dei nostri valori. Proprio per questo sono alquanto perplesso che effettivamente "nulla sarà come prima", perché nella nostra testa programiamo il "dopo" come fosse una fotocopia del "prima"; perché a priori pensiamo che questa situazione di emergenza sia solo una "brutta parentesi" da dimenticare nel più breve tempo possibile.

E allora, cosa si deve fare? Cosa e come si deve cambiare? A differenza dei tuttologi (che immancabilmente si moltiplicano quando non si nulla di certo, perché è tutto inedito!; ed oramai le loro chiacchiere puzzano di aria fritta), io non ho risposte preconfezionate, pronte all'uso. Siamo sulla stessa barca - si dice. Che non vuol dire "si salvi chi può", in primis io! Semmai, significa che insieme dobbiamo scrutare questo tempo, e ancor più insieme impostare la rotta per approdare al porto sicuro. Non per stanziarsi, ma per riprendere a navigare per altri mari.

Questo ce lo chiede il nostro Dio. E che lo Spirito Santo soffi sulle nostre vele (così ci prepariamo alla ripresa delle celebrazioni eucaristiche e alla grande festa di Pentecoste). *don Abramo*